

Inaugurazione Anno Giudiziario 2021

Intervento del Procuratore Generale
Sergio Sottani

APPENDICE N. 3

ELENCO DEI PRINCIPALI PROCEDIMENTI E
PROCESSI PENALI DEL DISTRETTO
DAL 1° LUGLIO 2019 AL 30 GIUGNO 2020

PROCURA GENERALE ANCONA

- Sentenza di appello di conferma della condanna relativa al reato di strage a seguito di colpi di pistola contro migranti nella città di Macerata, nel febbraio 2018 a Macerata, di pochi giorni successivo all'omicidio di una giovane ragazza commesso sempre a Macerata.
- Sentenza di appello con parziale conferma di condanne a carico di soggetti che assicuravano la disponibilità di auto per rapine, come anche mezzi attrezzati per sembrare di proprietà delle forze dell'ordine. L'associazione a delinquere formata da un gruppo di 10 persone è stata accusata di spaccio di droga, estorsioni, rapine, incendio, detenzione illecita di armi.

PROCURA ANCONA

- Procedimento relativo al crollo del cavalcavia sulla autostrada A/14 con omicidio colposo plurimo e lesioni, pendente nella fase della udienza preliminare
- Procedimento avente ad oggetto la vicenda di un importante istituto di credito italiano, pendente ancora nella fase dibattimentale.
- Procedimento relativo alla strage che provocò oltre duecento feriti e la morte di sei persone, schiacciate e soffocate dalla calca di persone, dopo che alcuni individui avevano spruzzato spray urticante all'interno di un locale, provocando la fuga scomposta dei giovanissimi avventori.
- Procedimento per reiterati fatti di corruzione; nell'ambito del procedimento sono state applicate misure cautelari personali e reali ed è stata formulata la richiesta di rinvio a giudizio. Inoltre, a seguito dell'approfondimento del filone investigativo connesso all'affidamento di lavori a imprese edili da parte del comune di Ancona, è stato iscritto ulteriore procedimento penale per i reati di truffa aggravata, abuso di ufficio, falso in atto pubblico in relazione ad opere pubbliche di fatto non realizzate o eseguite per importi di gran lunga inferiori rispetto a quelli liquidati. La fase delle indagini preliminari si è conclusa con l'emissione dell'avviso ex art.415 bis c.p.p., in corso di notifica.
- Procedimento a carico di 19 indagati per i reati di truffa aggravata e abuso di ufficio in relazione a subappalti per la ricostruzione post sisma; nel medesimo procedimento sono contestate anche ipotesi di illecito amministrativo nei confronti di persone giuridiche.

- Procedimento in relazione ai reati di omicidio e rapina ai danni di un'anziana donna, in un comune della provincia di Ancona nel luglio 2018. Il processo a carico di un vicino di casa della persona offesa, si svolgeva davanti alla Corte d'Assise e terminava nel marzo 2020, in pieno lockdown. Dopo una lunga istruttoria che affrontava per la prima volta in tema di omicidio il problema della c.d. ludopatia (che si assumeva essere stato il movente della rapina degenerata in omicidio), la Corte d'Assise riconosceva pienamente provate le imputazioni.
- Procedimento a carico di amministratori di fatto e di diritto di imprese appaltatrici e subappaltatrici presso uno stabilimento di Ancona per sfruttamento di lavoratori adibiti all'esecuzione di lavori di carpenteria metallica, con la violazione reiterata dei minimi contrattuali previsti dai contratti nazionali.
- Procedimento relativo al reclutamento e sfruttamento di lavoratori nel settore agricolo.

Procedimenti della D.D.A. di Ancona

- Procedimento che ha condotto a un fermo di indiziato di delitto, disposto dalla Procura Distrettuale Antimafia di Ancona, nei confronti di tre professionisti marchigiani (due imprenditori e un broker finanziario) e di un imprenditore calabrese ritenuto elemento di spicco della cosca 'ndranghestista, per i reati di riciclaggio e autoriciclaggio con l'aggravante mafiosa. E' stata data esecuzione al sequestro preventivo di alcuni beni immobili ubicati in territorio marchigiano per un valore complessivo di 1.500.000,00 euro. Parallelamente, la Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di ulteriori indagati, tra i quali lo stesso imprenditore calabrese sottoposto a fermo di indiziato di delitto. Le due attività d'indagine sono state coordinate dalla Procura Nazionale Antimafia.
- Procedimento relativo alla gestione illegale di ingenti quantitativi di rifiuti (terre da scavo ed altro) in plurimi siti, fra cui cave dismesse ma coltivate abusivamente e ritombate con rifiuti, aree tutelate e vincolate anche a ridosso di vie di grande comunicazione, con importante coinvolgimento in termini di inquinamento e con il coinvolgimento di pubblici ufficiali.

- Procedimento penale a carico di 12 minori, indagati per i reati di atti persecutori pluriaggravati, estorsioni e altri delitti di secondaria entità, delitti tutti consumati nel territorio del circondario del tribunale di Ancona, con applicazione della custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 tra i 12 indagati.
- Procedimento nei confronti di 6 minorenni, tutti presunti compartecipi nei reati di rapina e vari furti aggravati ai danni di coetanei consumati in territorio ricompreso nel circondario del Tribunale di Pesaro ed in territorio ricompreso nel circondario del Tribunale di Rimini, con applicazione, per due degli indagati, di misure cautelari.
- Procedimento nei confronti di 11 compartecipi ad una rissa, avvenuta nel centro di Ancona.
- Procedimento a carico di 4 minorenni che, nel corso di una aggressione, procuravano lesioni gravissime a due loro coetanei, uno di questi attinto ripetutamente con un coltello in parti vitali tanto da essere immediatamente ricoverato e sottoposto ad intervento chirurgico per l'asportazione della milza compromessa dai colpi ricevuti.

PROCURA DI ASCOLI PICENO

- Procedimento relativo all'applicazione di misura carceraria (tuttora in corso di esecuzione e confermata dal Tribunale del Riesame) per ipotesi di plurimi abusi sessuali su bambini, a carico di un soggetto che gestiva una sorta di "setta" con asserite finalità spirituali-filosofiche e di meditazione. Al riguardo è fissata per febbraio l'udienza preliminare; l'indagato principale si trova tuttora in stato di custodia cautelare in carcere.
- Procedimento relativo all'omicidio volontario premeditato di un ex Maresciallo dei Carabinieri eseguito in pieno giorno e attraverso esplosione di plurimi colpi di pistola da due soggetti lungo una frequentata pista ciclo-pedonale, con successiva fuga su una moto di grossa cilindrata. Due persone sottoposte ad indagine per concorso in omicidio premeditato sono tuttora in stato di custodia cautelare in carcere; sono state completate tutte le indagini e i numerosi accertamenti anche di carattere tecnico ed è stato emesso l'avviso ex art 415 bis c.p.p.
- Procedimento, con relativa applicazione di misura cautelare in carcere, a carico di un infermiere per le ipotesi di omicidio volontario premeditato di 8 anziani ricoverati in una RSA e di tentato omicidio volontario premeditato di altri 4

anziani ospiti della medesima RSA, fatti avvenuti tra marzo 2018 e febbraio 2019. La persona sottoposta ad indagini si trova tuttora in stato di custodia cautelare in carcere ed è in procinto di ultimazione l'incidente probatorio richiesto in relazione ad alcuni accertamenti analitici.

PROCURA DI FERMO

- Procedimento, dalla vasta risonanza mediatica, relativo all'omicidio di una donna anziana vittima di rapina, assalita da due malfattori, mentre si trovava sola in casa nelle campagne fermane. Il procedimento è stato definito con rito abbreviato, in quanto la relativa richiesta è stata depositata e ammessa prima dell'entrata in vigore della novella legislativa che ha impedito il ricorso al rito abbreviato per i delitti puniti con la pena dell'ergastolo.
- Procedimento nei confronti di una donna a seguito di un incendio all'interno dell'abitazione in cui viveva con due figlie minori, a seguito del quale una delle due figlie moriva per asfissia. A seguito delle indagini, si ipotizzava invece che si trattava di omicidio volontario, poiché la bambina era già morta prima dell'incendio e il fuoco era stato appiccato dalla madre al fine di occultare le tracce dell'omicidio.
- Procedimento penale avente ad oggetto condotte inerenti il traffico illecito di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di armi e munizioni, n 8 indagati e nell'ambito del quale sono state disposte 4 misure cautelari custodiali e il sequestro preventivo di 125.000 euro.
- Procedimento per il reato di maltrattamenti a danni di minori all'interno di una casa famiglia, in cui risultano persone offese otto minori, che ha portato all'esecuzione di misura cautelare del divieto di allontanamento nei confronti del socio titolare.
- Procedimento per i reati di atti persecutori, molestie e diffamazione nei confronti di numerose donne residenti in diversi centri del Circondario, commessi in modo seriale attraverso l'invio di scritti anonimi dal contenuto osceno e lesivo della dignità delle destinatarie, che ha portato all'individuazione di un soggetto e che si è concluso con sentenza di patteggiamento.
- Procedimento per tentato omicidio ai danni di un Carabiniere in servizio presso la stazione di Montegranaro, nonché oltraggio a pubblico ufficiale, anche nei confronti di altri militari e pubblici intervenuti.

PROCURA DI MACERATA

- Procedimento relativo ad un presunto delitto di stampo mafioso nel territorio, comunicato alla D.D.A.
- Procedimenti penali in materia tributaria che hanno portato a sequestri preventivi per un importo complessivo superiore a 14 milioni di euro.

PROCURA DI PESARO

- Procedimento relativo ad un episodio di “omicidio/suicidio” per motivi passionali, avvenuto nella città di Pesaro.
- Procedimento relativo al rinvenimento, in una piccola cittadina della Provincia di Pesaro Urbino, del cadavere di un uomo, vittima di una rapina presso la sua abitazione. Il procedimento consentiva di trarre in arresto 4 persone per concorso in rapina aggravata ed omicidio. A luglio 2020, nonostante vi fosse in corso l'emergenza COVID-19, è stata emessa la sentenza di condanna Corte d'Assise di Pesaro nei confronti di tutti gli imputati.

PROCURA DI URBINO

- Procedimento, iscritto a carico di otto indagati, per reati di induzione indebita ex art. 319 quater c.p. e di turbata libertà del procedimento di scelta dei contraenti ex art. 353 bis c.p., commessi da un funzionario pubblico di un ente locale che abusava della sua funzione di addetto alla procedura di affidamento e aggiudicazione di opere pubbliche e da imprenditori che corrispondevano al pubblico ufficiale indebite somme di denaro, accordandosi tra loro per predisporre bandi pubblici ad hoc al fine di condizionare l'aggiudicazione dei lavori, è stato definito con sentenza di patteggiamento a carico del principale indagato e confisca del profitto del reato. Per le restanti posizioni è in fase di udienza preliminare.
- Procedimento in materia di delitti contro la pubblica amministrazione e contro la

federe pubblica realizzate nell'ambito della gestione di una società, a totale partecipazione del Comune di Urbino, e di taluni uffici di quest'ultimo Ente. Sono emersi ben 12 filoni investigativi nell'ambito dei quali risultano scaturite numerose condotte costituenti reato. Al termine delle indagini è stato emesso il previsto avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di 40 persone (tra pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio e privati concorrenti nel reato) a cui risultano contestati nr. 30 capi di imputazione concernenti la perpetrazione di delitti contro la pubblica amministrazione e contro la federe pubblica

- Procedimento in cui un soggetto è stato indagato per i reati in danno della ex moglie e del nuovo compagno di quest'ultima; l'indagato, già sottoposto a misura cautelare per maltrattamenti in danno della persona offesa e, dopo la loro separazione, anche per atti persecutori nei confronti della stessa, durante una notte, dopo aver interrotto la fornitura di energia elettrica e forzato la porta d'ingresso si introduceva nella casa della ex moglie e, armato di un tondino di ferro, malmenava la donna ed il suo compagno. Il soggetto è stato condannato in primo grado ad anni 4 di reclusione; la sentenza è stata parzialmente riformata in appello con la sola rideterminazione della pena ad anni 3.
- Procedimento in merito all'attività di spaccio di stupefacenti che ha consentito di individuare i canali di rifornimento delle sostanze stupefacenti e in particolare la fonte di approvvigionamento di cocaina durante il periodo del c.d. lockdown.